

Data Stampa 118-Data Stampa 118

IMPRESE

Data Stampa 118-Data Stampa 118

**Alloggi e ristoranti,
il 30% è a guida femminile**

Istituto Tagliacarne — a pag. 2

Alloggi e ristoranti, il 30% delle imprese è rosa

Le imprese

Centro studi

Istituto Tagliacarne

Il tasso di natalità delle imprese nel primo trimestre 2026 è dell'1,85% nel Centro, superiore alla media italiana del 1,80%. Tra le regioni che compongono la macro-ripartizione (ossia Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio e Abruzzo), spiccano soprattutto l'Emilia-Romagna, con un tasso di natalità (dato dal rapporto tra il numero di imprese nate in un anno e la popolazione di imprese attive nello stesso periodo) dell'1,94%, seguita dalla Toscana 1,91%. L'andamento cambia se si sposta il focus sulle società di capitale. In questo segmento, infatti, il tasso di natalità risulta leggermente più basso del dato medio nazionale. Se in Italia, infatti, nel primo trimestre del 2026 il tasso di natalità delle società di capitali è stato dell'1,78%, nel Centro si è assestato all'1,76%, allineandosi con la media italiana solo nel Lazio e in Emilia-Roma-

gna (1,78% in entrambi i casi).

Sul fronte opposto della demografia aziendale, il tasso di mortalità delle imprese nel Centro (pari al rapporto tra il numero di imprese cessate in un anno e la popolazione di imprese attive nello stesso periodo) supera la media italiana (l'1,81% contro l'1,78% medio), con punte più elevate in Emilia-Romagna (2,05%) e nelle Marche (2,13%).

Inoltre, le chiusure superano le nuove iscrizioni in tutte le regioni della macro-ripartizione. Fa eccezione il Lazio, unica regione a registrare un saldo positivo (0,42%), contribuendo a mantenere pressoché stabile la base imprenditoriale del Centro (+0,04%, a fronte dello +0,02% del Paese).

La situazione si evolve favorevolmente considerando il tasso di mortalità delle sole società di capitali (0,99% nel Centro e 0,98% in Italia). In questo caso, il tasso medio di crescita delle imprese della macroarea risulta positivo dello 0,77% anche se appena sotto la media italiana dello 0,80%. Il dato, inoltre, si conferma positivo in tutte le singole regioni, toccando i valori più elevati nel Lazio (+0,98%) e in

Abruzzo (0,81%).

Per quanto riguarda l'imprenditoria femminile, i dati al 31 dicembre 2025 mostrano che nel Centro il peso delle imprese rosa è superiore alla media nazionale (23,01% contro il 22,27%), con picchi significativi in Abruzzo (25,22%), Umbria (24,74%) e Lazio (23,26%). Sotto il profilo settoriale, le imprese femminili si concentrano prevalentemente nel commercio al dettaglio, dove rappresentano il 32,24% del comparto (rispetto al 30,37% della Penisola), con ottime performance nelle Marche (34,94%) e in Umbria (34,40%). Rilevante anche il settore di alloggio e ristorazione, composto per il 29,7% da imprese femminili nel Centro, in linea con il 29,4% nazionale. In questo contesto spiccano ancora una volta Umbria (33,4%) e Marche (30,8%) seguite dall'Emilia-Romagna (30,5%). Infine, dal punto di vista della forma giuridica, le imprese femminili del Centro denotano una diffusa presenza di società di capitali che si attesta su valori analoghi a quelli nazionali (49,05% contro il 49,18%), con quote più elevate in Abruzzo (51,52%) e Lazio (51,04%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La fotografia

Incidenza percentuale al 31 dicembre 2025

■ CENTRO ■ ITALIA

